

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Mercoledì 10 Giugno 2026

Salerno Letteratura Trevi, Schiavone e la censura

Presentata la 14esima edizione del festival

Gli organizzatori e il caso Erri De Luca:

«Non c'è democrazia senza conflitto»

E il 16 la riflessione aperta su quanto accaduto

Tanto piove che tuonò. Chi si aspettava in occasione della presentazione del programma della XIV edizione di Salerno Letteratura Festival (13-20 giugno) la quiete dopo la tempesta sarà rimasto deluso. Anche ieri mattina, infatti, a Salerno, nella sede dell'associazione Duna di Sale, che organizza e promuove l'evento, il invitato di pietra era Erri De Luca. Troppo si è detto e scritto nei giorni scorsi su quella che frettolosamente è stata etichettata come «censura» nei confronti del noto scrittore, sollevato dalla prolusione (ma invitato in altra sessione, invito rifiutato) a causa delle sue posizioni sul genocidio di Gaza, da non richiedere il diritto di replica e di fare chiarezza.

«Il festival ha subito un attacco durissimo, c'è bisogno di mettere un po' d'ordine», esordisce Ines Mainieri, fondatrice (con il compianto Francesco Durante) e direttrice organizzativa, che per la prima volta, sotto lo stress degli attacchi mediatici, si commuove pubblicamente. Ricostruendo i fatti, Mainieri ricorda di aver letto intorno al 20 maggio un'intervista allo scrittore in cui, tra l'altro, dice una cosa che le fa impressione, che il governo israeliano ha avvisato la popolazione e l'ha spostata prima dei bombardamenti. «Subito dopo l'intervista ci arrivano alcune prese di posizione, c'è molto imbarazzo, la prolusione inaugurale è qualcosa che resta, non è un invito normale. Ci poniamo la questione: cosa fare? Scriviamo una lettera a De Luca e lui risponde: resto a casa per problemi personali».

Un chiarimento arriva anche sul fronte Regione Campania, principale sponsor dell'evento, in risposta al capogruppo d'opposizione Gennaro Sangiuliano che nei giorni scorsi aveva chiesto se l'assessore alla cultura fosse stato informato di quello che stava accadendo al festival. «Cutaia è stato avvertito per iscritto il giorno 26 prima che esplodesse il caso mediatico», puntualizza Mainieri. Lo stesso assessore regionale è atteso a Salerno per il giorno 18, in occasione dell'omaggio di Elena Bucci a Ingeborg Bachmann a 100 anni dalla nascita.

«Si è parlato di gigante Erri De Luca - conclude Mainieri - ma in questi 14 anni abbiamo avuto molti giganti a fare la prolusione: Giuseppe Galasso, Ermanno Rea, Raffaele La Capria. Se il gigante parlando sbaglia, tutti noi dobbiamo restare zitti?»

«Una cosa è attaccare le scelte, un'altra cosa colpire un'istituzione come il festival facendogli i conti della serva. È una miseria morale, a questo personalmente non ci sto», reagisce Gennaro Carillo, docente universitario, uno dei due direttori artistici (l'altro, lo scrittore Paolo Di Paolo, al centro di uno spietato tiro incrociato di accuse e critiche, non è presente). E poi: «Non ho certezze granitiche, la discussione tra di noi è stata anche molto intensa e dura. Ma abbiamo preso una posizione e io la rivendico. Non c'è democrazia senza conflitto». Un dato comunque è certo: «Nel programma troverete posizioni assolutamente coincidenti con quelle di De Luca, a dimostrazione che il criterio selettivo è la qualità e l'interesse, e su 190 autori presenti in 4 hanno defezionato. Ma gli eventi a cui avrebbero partecipato sono rimasti».

E venendo proprio al programma, la prolusione (sostitutiva) ha una forma speciale e si innerva su un verso del poeta salernitano Alfonso Gatto, di cui quest'anno ricorre il 50° della morte, scelto come leit-motiv: «Il cuore desto avrà parole. Letteratura nei tempi inquieti». Alle 20.15 di sabato 13, nell'atrio del Duomo, preceduti da una lettura scenica dall'opera del poeta, a cura di Marianna Esposito, e in collaborazione con la Fondazione Gatto, i direttori artistici Carillo e Di Paolo dialogheranno proprio sul verso di Gatto, avviando una riflessione sulla necessità di trovare le parole giuste, con l'aiuto della filosofia e della letteratura, anche quando sembra impossibile.

Numerosissimi gli ospiti pronti a trasformare i luoghi del centro storico di Salerno in un grande hub culturale dove una comunità può ritrovarsi nel segno nella cultura. Tra questi Elena Kostioukovitch, Goffredo Buccini, Venanzio Postiglione, Lucrezia Ercoli, Andrea Moro, Valentina Amurri, Franco Marcoaldi, Diego De Silva, Horst Bredekamp, Antiniska Pozzi, Marino Niola, Enrico Terrinoni, Alberto Mario Banti, Stefano Bartezzaghi, Elena Bucci, Andrea Minuz, Gigi Riva, Ruska Jorioliani, Yassin Adnan, Asmae Dachan, Frank Westerman, Mirella Armiero, Gino Castaldo, Rachel Kushner, Brian Evenson, Fabio Balsamo, Eliana Liotta, Valeria Parrella, Tiziano Scarpa, Marco Damilano, Serena Bortone, Massimo De Carolis, Nadia Fusini, Anne Cathrine Bo-mann, Veronica Galletta, Andrea Satta e Fabio Magnasciutti. Tra le autrici di graphic novel Igiaba Scego e Rajae Bezzaz.

Prevista per il giorno 16 la riflessione aperta con Emanuele Trevi e Aldo Schiavone su censura, limiti e necessità del dibattito pubblico proposta dallo stesso Schiavone dalle pagine del Corriere del Mezzogiorno.

Da segnalare, infine, il Premio Salerno Libro d'Europa il cui supervincitore sarà scelto da una giuria popolare e tante altre iniziative, tra testi e visioni, teatro e musica, reading e disegni, all'insegna delle contaminazioni più ardite capaci di attrarre un pubblico sempre più trasversale .

«Salerno Letteratura è entrato nel Dna della città, chi lo attacca attacca la comunità salernitana», interviene Vincenzo Boccia, past president di Confindustria, tra i primi a credere nella validità dell'evento.

Per il futuro, infine, idee chiare: «Ho già detto al sindaco Vincenzo De Luca che Salerno deve pensare in altro modo a questo progetto. C'è bisogno di una programmazione triennale, non ho più voglia di andare a chiedere ogni volta. Se non ci saranno risposte dalle istituzioni, lancerò l'azionariato popolare». Parola di Ines Mainieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA